Anno 64

Venerdì 31 Maggio 1929 - Anno VII

N. 130

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 13 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Cronaca in Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

I lavori della Camera

Il Bilancio dell'Areonautica approvato

dopo un ampio discorso di S. E. Balbo

La seduta

ROMA, 30.

La seduta comincia alle ore 21 sotto la presidenza del Presidente onorevole GIURIATI.

Concessione di autorizzazione a procedere

PRESIDENTE — Comunica che il Ministro della Giustizia ha trasmesso la autorizzazione a procedere contro il deputato Raineri per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa. Avverte che la Commissione è convocata per martedì 4 giugno alle ore 16 per l'esame di questa domanda.

Bottai, Farinacci e Grandi convalidati per acclamazione Deputati della 26.ª Legislatura

LUPI — Svolge la seguente mozione, sottoscritta anche dagli on. De Stefani, Manaresi, Lanfranconi, Buttafuochi, Acerbo, Sardi, Dudan e Bilucaglia:

« La Camera, tenuto presente che alcuni deputati facenti parte di questa XXVIII Legislatura parteciparono anche alla prima pattuglia fascista entrata in Parlamento nel 1921 ed esercitarono effettivamente per oltre un anno, ma si videro annullata l'elezione per motivi vari d'incompatibilità che trovarono la principale determinante nel proposito fazioso di ferire la nascente ardimentosa e feconda azione rivoluzionaria parlamentare del Fascismo, delibera di ritenere valida, a tutti gli effetti di legge, la elezione a deputati per la XXVI Legislatura degli onorevoli Giuseppe Bottai, Roberto Farinacci e Dino Grandi ».

Dichiara che questa mozione è stata determinata da una ragione di coerenza rivoluzionaria. Non si comprende infatti perchè alcuni parlamentari che esercitavano effettivamente il mandato parlamentare per più di un anno e sono i più significativi esponenti del Fascismo debbano trovarsi in condizione di inferiorità nella loro anzianità parlamentare rispetto ad altri colleghi. E' necessario richiamare i primi tempi di attività parlamentare fascista dalle elezioni del 1921 alla Marcia su Roma, che segna una storia del movimento nazionale italiano. Il numero esiguo dei deputati fascisti con alacre combattimento seppe fronteggiare le più subdole avversità; esso non tollerò più che un deputato disertore potesse continuare a fare nella Camera italiana l'apologia del suo reato che suonava offesa alla santità dei martiri fascisti ed alla divina purità del loro sacrificio. Non si tenne conto alcuno che stavano dinanzi al Parlamento già presi in considerazione tre proposte di legge che riducevano il limite d'età a 25 anni. E si giunse persino all'enormità di spostare il termine della convalidazione dal giorno della proclamazione a quello della convalida, con vantaggio dei socialisti popolari a danno dei fascisti. (Vivi applausi).

Nella discussione della elezione dell'on. Farinacci poi si manifestò ancora più chiaro quello spirito fazioso negli avversari che già aveva trionfato nelle discussioni dell'elezione dell'onorevole Bottai. La elezione dell'on. Farinacci era stata contestata otrechè per ragioni di età anche per i suoi rapporti d'impiego con lo Stato; ebbene essa fu annullata mentre si convalidava quella di un deputato socialista nonostante che l'on. Giuriati, intervenendo nella discussione, avesse dimostrato che questo deputato godeva nell'Amministrazione ferroviaria grado e stipendio superiore a quello dell'on. Farinacci.

La proposta contenuta nella mozione non implica dunque alcuna violazione di legge, anzi essa reintegra il diritto ed opera una giusta rivendicazione. Si ricordi anche che in quel tempo tutto era sovvertito da una violenza che non doveva neppure la giustificazione di una rivoluzione in atto e che ai fascisti soltanto si appoggiavano tutti quelli che ancora non disperavano delle fortune della Patria.

La Camera, adunque, approvando la mozione, che egli ha avuto l'orgoglio e l'onore di presentare, non solo compirà un atto di coerenza ma assolverà anche un dovere di vera giustizia fascista e rivoluzionaria. (Vivissimi generali prolungati applausi).

CIANO (Ministro delle Comunicazioni) — Dichiara che il Governo accetta e si associa alla mozione perchè essa è squisitamente fascista, supremamente giusta e sopratutto intonata allo spirito rivoluzionario del Fascismo. (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE — Porrò ai voti la mozione.

VOCI — Per acclamazione!

I Ministri e tutti i Deputati sorgono in piedi acclamando.

Il PRESIDENTE dichiara la mozione approvata per acclamazione.

La Presidenza si riserva di far consegnare agli on. Bottai, Farinacci e Grandi la medaglia della XXVI Legislatura.

Sono presentati poi alcuni disegni di legge tra cui quelli per la conversione in legge del R. D. L. 25 aprile 1929 N. 800 contenente proroga del termine di attuazione del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Bologna e del R. D. L. 25 aprile 1929 N. 787 con il quale è stato approvato il piano regolatore edilizio del centro della città di Brescia.

Lo sviluppo dell'Aeronautica

E' posto in discussione il disegno di legge sullo « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 ».

FERRETTI Piero — Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, preso atto con viva soddisfazione dello sforzo compiuto dal Ministero dell'Aeronautica per la organizzazione e lo sviluppo dell'aeronautica militare e civile in relazione alle finanze dello Stato mentre si associa alle constatazioni, osservazioni e proposte contenute nella relazione dell'onorevole Pier sia in materia di amministrazione che tecnica, piena di fede nell'opera del Governo Nazionale, sempre geloso tutore e custode dei supremi destini della Patria, auspica:

1) che appena le condizioni delle finanze lo consentano si porti lo stanziamento del bilancio a quel minimo di lire già ritenuto indispensabile per la sollecita attuazione del programma in corso;

2) che siano adottate, di concerto tra il Ministero dell'Aeronautica e il Ministero delle Finanze, tutte quelle deroghe alla legge sulla contabilità generale dello Stato che rendono più agile e più rapida la provvista dei materiali con vantaggio sicuro per l'Amministrazione dello Stato;

3) che nell'interesse sia dell'aeronautica militare che di quella civile gli stanziamenti rispettivi vengano anche per tutti i servizi comuni conteggiati in capitoli separati di bilancio ».

Fa presente la necessità di dare, appena le condizioni del Bilancio dello Stato lo consentano, tutti i mezzi indispensabili al suo progressivo sviluppo perchè ogni sosta, anche breve, potrebbe avere gravi ripercussioni e d'altra parte il programma tracciato deve essere riveduto essendosi nel frattempo gli apparecchi perfezionati. Afferma che in una guerra futura una prima ed importantissima parte spetterà alla aeronautica. Occorre perciò preparare una forte aeronautica di primo impiego con un severo allenamento di uomini e di materiale. E' bene perciò che in tempo di pace i reparti possano compiere larghe esercitazioni che, se costano, sono produttive e perciò di largo rendimento. L'apparecchio moderno inoltre è divenuto una piccola nave da guerra complicata e perfezionata e perciò anche la parte della lavorazione tecnica deve avere una lunga preparazione. Conviene pertanto stabilire alcune deroghe alla legge sulla contabilità generale dello Stato non più per diminuire un necessario controllo di spese ma per una più rapida esecuzione di taluni urgenti lavori. Così pure occorre procedere allo sgombero dei magazzini di tutto i materiale inutile anche se non se ne possa trarre un grande vantaggio economico.

L'aviazione civile

Anche l'aeronautica civile costituisce ormai un potente mezzo di comunicazioni e di traffici suscettibili di ulteriori sviluppi. I suoi problemi si vanno sempre più differenziando da quelli dell'aeronautica militare donde la necessità della sua autonomia e di un maggiore stanziamento per sopperire ai suoi crescenti bisogni. Importante è anche lo sviluppo dell'aviazione turistica che costituisce ormai un mezzo efficacissimo di propaganda aeronautica e di prima formazione di navigatori dell'aria. Sarebbe necessario portare alla legislazione in materia qualche ritocco e così pure provvedere alla migliore sistemazione degli aeroporti e all'istruzione del personale istituendo una scuola aerea che dia il brevetto di pilota dopo un gran numero di ore compiute in una vera navigazione. Propone la istituzione di uno speciale distintivo di lunga navigazione.

Come pilota ed ufficiale dell'Arma, manda un saluto a tutti gli equipaggi che onorano la giovane, nobile ed agguerrita nostra aeronautica. (Vivissimi applausi).

Concludendo rileva che le prore degli apparecchi portano il segno della scure del littorio e i timoni la bandiera della Patria: ciò significa che il Fascismo è l'Italia sono con i volatori contro tutti gli orizzonti e tutte le quote verso tutte le mete. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

La parola del Sottosegretario

BALBO (Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica) — Sente anzitutto la necessità di ringraziare il Duce per averlo delegato a parlare in suo nome, ed è lieto ed orgoglioso di poter presentare la situazione e la forza Armata del cielo in un complesso poderoso di risultati già raggiunti e di energie in pieno sviluppo, che fanno onore all'Italia fascista. Può anche con piena coscienza affermare che tutte le direttive enunciate nei suoi discorsi su i due bilanci precedenti dell'Aeronautica sono state seguite. Per l'Aeronautica il progresso tenace e costante fra un anno e l'altro è condizione di vita o di morte. Essa non può perdere tempo: quello che si è perduto, difficilmente si riguadagna. Nel caso nostro questa necessità di progresso permanente è ostacolata dall'urgenza di colmare le teribili lacune del dopo guerra che pongono l'Italia in condizioni d'inferiorità rispetto agli altri paesi e dai limiti rigidi della somma stanziata in bilancio, che si ripresenta immutata per la quarta volta nella cifra di 700 milioni, cifra certamente inferiore ai bisogni che la Arma del cielo presenta e alle dotazioni di bilancio di altre nazioni, che pure, per la natura del suolo e per le condizioni politiche si trovano in una situazione di privilegio nei confronti dell'Italia, costretta ad un programma aereo difensivo ed offensivo altrettanto vasto quanto inderogabile. In questa situazione i risultati ottenuti devono essere tanto più apprezzati quanto maggiori furono le difficoltà.

Si rende conto delle giuste apprensioni manifestata dal relatore per la limitazione degli stanziamenti in vari capitoli del bilancio, ma dichiara che per alcuni le riduzioni sono motivate dalla transitoria utilizzazione di residui, per altri, nel corso dell'esercizio, ove non sia possibile avere un effettivo aumento di stanziamenti, converrà provvedere ai necessari ritocchi con variazioni in più o in meno nei singoli capitol.

Una questione essenziale è quella del consolidamento del bilancio. Come il relatore ha osservato vi sono per l'aeronautica, oltre quella del personale, due occorrenze di primaria importanza: le sistemazioni a terra e la costituzione delle scorte. A differenza delle altre due Amministrazioni militari, la R. Aeronautica, infatti, per la recente sua costituzione non ha soltanto un vasto ed urgente programma da svolgere per moderne sitemazioni a terra, ma deve ricostruire quella parte di patrimonio che esisteva e fu disperso.

Il Sottosegretario svolge esaurientemente il tema finanziario, considerando poi le varie parti del programma aeronautico svolte e quelle da svolgere anche per quanto riguarda il materiale, e prosegue:

Quando il bilancio dell'Aeronautica sarà integrato con i fondi necessari i vuoti si potranno rapidamente riempire. Constatato intanto come la nostra industria abbia potuto quest'anno far fronte non soltanto agli impegni interni, ma procedere brillantemente a importanti esportazioni all'estero. Egli stesso ha potuto in occasione del suo viaggio nell'America del Nord contribuire alla conclusione di accordi importantissimi per la nostra esportazione. Il Ministro dell'Aeronautica ha intensificato la sua azione per eliminare per quanto era possibile gli acquisti all'estero. Ha questo effetto egli ha avocato a sè l'autorizzazione di qualsiasi acquisto e per qualsiasi entità.

Turismo aereo

Dopo avere esposte le cifre del demanio aeronautico, S. E. Balbo parla della particolare importanza che hanno assunto quest'anno i problemi del turismo aereo e dell'aviazione civile

Seria preoccupazione destava il fatto che veniva sempre più assottigliandosi la riserva efficiente dei piloti in congedo perchè non tutti gli aviatori in congedo si trovavano in grado per le loro occupazioni civili di mettere a disposizione dello Stato, ogni anno i trenta giorni consecutivi necessari per l'allenamento. Si è pensato quindi di compensare le esigenze dell'allenamento con un più sicuro e facile impiego delle ore disponibili da parte dell'aviatore in congedo. Un concorso fra le case costruttrici per un apparecchio da turismo ha dato risultati straordinari. L'industria italiana ha presentato vari tipi di apparecchi che possono trionfalmente gareggiare per eccellenza, tecnica per coefficienti di sicurezza e facilità di manovra con i più rinomati modelli stranieri. Entro l'anno si costituiranno per i piloti in congedo le squadriglie di allenamento che avranno sede nei maggiori capoluoghi di provincia e saranno dotati di apparecchi nuovi. L'allenamento che i piloti in congedo potranno fare nei giorni e nelle ore più convenienti diventa così uno sport e in caso di guerra l'ufficiale in congedo potrà in pochi giorni passare dal suo apparecchio da turismo all'apparecchio bellico senza alcuna difficoltà.

Con disciplina sempre più ferma, col perfezionamento degli apparecchi e sopratutto con l'uso del paracadute sono diminuite quest'anno le percentuali dei decessi del personale aviatorio in proporzione ai chilometri percorsi in volo. La percentuale dei morti fu infatti questo anno di 64 decessi sopra 94.728 ore di volo, il che porta a un decesso ogni 1480 ore di volo invece del decesso ogni 1200 ore constatato negli scorsi anni.

Il paracadute è stato distribuito in più di 1000 esemplari e in 12 lanci effettuati in circostanze disperate si sono salvate 12 vite. L'aviazione civile ha completato quest'anno integralmente il proprio programma. Sei nuove linee furono annunciate nel 1928; esse sono in esercizio nel 1929. Oggi ben poco resta da fare all'Italia: La nostra rete aerea che era un anno fa di 6.000 Km., oggi ha raggiunto i 12 mila chilometri con un traffico di 16 mila passeggeri effettivi e 20 mila passeggeri tappa. Si sono volati 2 milioni di chilometri e trasportati 2500 quintali di merce: Tutte le cifre statistiche si sono raddoppiate. Degli allacciamenti che presto si provvederanno tra Roma-Milano e Torino, Roma-Brindisi, Brindisi-Venezia, Genova con Marsiglia oltre alla realizzazione delle già disegnate linee per la Tunisia, l'Italia dovrà soltanto procedere a duna progressiva intensificazione della larga rete che già è in esercizio e si può ritenere per ora sufficiente ai bisogni politici e commerciali.

Illustra a questo proposito l'importanza che hanno per l'Italia le linee nuove e sopratutto quelle di Marsiglia e della Tunisia. (applausi).

I records

Dei quattro grandi records puri, quelli di altezza, di distanza, di velocità o di durata, due restano ancora all'Italia e ci sono stati tolti: la durata e la altezza. Entro l'anno la prova sarà ritentata per assicurare ai colori della Patria i due records che le mancano e per migliorare quelli che già possediamo. (Vivi applausi).

Nota a questo riguardo come troppo facilmente si dimentica che per ognuno di questi sforzi compiuti da esponenti valorosi dell'Arma aerea, occorre l'opera lunga ed assidua di diecine e diecine di altri uomini non meno volenterosi e degni di plauso. Sono tutti costoro che al grande asso eroico e fortunato hanno preparato le condizioni della vittoria, lavorando per mesi e mesi nel campo della tecnica o nella minuziosa preparazione dei particolari indispensabile condizione del successo finale. (Approvazioni).

Così si è molto discusso se alla gara imminente della Coppa Schneider dovessero concorrere soltanto i piloti che vi presero parte l'anno scorso oppure se dovessero essere sostituiti da piloti nuovi. Il criterio adottato dal Ministero dell'Aeronautica, è che quest'anno tutti i piloti dovessero essere sostituiti con elementi nuovi. Noi riusciremo con questo sistema ad allenare al volo più veloce un numero sempre maggiore di piloti e le conseguenze di un simile sforzo dal punto di vista dell'efficenza generale dell'Arma sono evidenti.

La ispirata perorazione

L'oratore conclude osservando che se dalle vaghe nebbie lacustri delle utopie ginevrine si discende alla realtà, questa, è tutta forza e sostanza e un complesso di energie positive che costituiscono agli ordini del Duce lo strumento di potenza più perfetta che l'Italia possegga, un complesso nel quale si fondono gli sforzi di oscuri artigiani, il travaglio industre dei tecnici e la serrata disciplina dei piloti che percorrono le azzurre volte dei cieli. Capi energici e solerti comandano masse docili e pronte; gli uomini armonizzano perfettamente con materiale, la tecnica dell'aviazione di guerra si integra con la tecnica dell'aviazione civile. Dietro la scia luminosa di questi stormi tengano alto gli italiani lo sguardo. Essi vedranno proiettate nel cielo le ombre dei più nobili eroi che abbia espresso la razza, emuli degni di coloro che in tempi non lontani hanno fatto la Patria. Vedranno ogni anno fulgori di virtù sublime tener desta e viva la fiamma dell'eroismo italico. Ai magnanimi che caddero nell'anno decorso rivolgo commosso, a nome delle Forze Armate del cielo, il pensiero alla fine di questa rapida rassegna dello sforzo compiuto che fu in gran parte opera e sforzo loro... (vivissimi prolungati applausi; il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi)

... al maggiore del Prete, cervello pesante e spirito animatore della grande impresa transoceanica che assieme all'eroico Ferrarin ha assicurato all'Italia un primato duro da vincersi, come disse recentemente il ministro inglese dell'aria al maggiore Penso che col suo degno compagno diede la vita alle sorti della Patria dopo aver percorso le sconfinate distese polari nella ricerca dei fratelli spenduti e segnalatto alla grande figura del generale Guidoni che affrontò la morte con spontanea serenità per adempiere il proprio dovere oltre ogni limite sino al sacrificio. Lasciò nella sua lettera un sublime testamento a tutti i volatori d'Italia. L'aviazione italiana è degna di loro! (Vivissimi prolungati applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e molti deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE — Prega l'on. Sottosegretario all'Aeronautica di esprimere il suo pensiero sull'ordine del giorno dell'on. Piero Ferretti.

BALBO (Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica) — Dichiara che lo accetta come raccomandazione.

FERRETTI Piero — Lo converte in raccomandazione.

Si approvano tutti i capitoli del Bilancio nonchè gli articoli del disegno di legge.

Il Bilancio della Marina

Si pone in discussione il Bilancio della Marina.

GUGLIELMOTTI prende la parola pronunciando un serrato discorso.

(Al momento di andare in macchina non è ancora giunta la ultima parte della relazione della seduta).

Un complotto contro Stalin scoperto a Tiflis

LONDRA, 30.

Il « Times » è informato che la polizia di Stato di Tiflis ha scoperto un complotto constro Stalin. Stalin, che è georgiano, suolo passare parte della primavera e dell'estate a Tiflis. In seguito alla scoperta della polizia, egli rimarrà a Mosca, pur recandosi a passare qualche giorno di tanto in tanto in campagna nel villaggio di Gori. Il complotto è dovuto alla « Inteligentia » georgiana. Sono stati operati molti arresti, anche di stranieri. Si sono prese misure rigorosissime di polizia.

S. E. Turati inaugura a Roma

Il primo Policlinico Italiano del Lavoro

ROMA, 30.

Stamane, alle 10, alla presenza del Segretario del Partito, S. E. Turati, si è inaugurato il primo Policlinico Italiano del Lavoro che ha sede al Lungotevere Augusto, nel rinnovato palazzetto Specchi di cui occupa tutto il primo piano e buona parte del piano terra e del rialzato.

Fra gli intervenuti erano l'on. Benni Presidente della Confederazione generale fascista dell'Industria, col segretario generale on. Olivetti, e i due vicesegretari generali prof. Barella e Dettori, l'on. Ferraciari, l'on. Borrelli ed il gr. uff. Bosurgi, rispettivamente presidenti della Unione Industriali di Torino, Bari e Messina, il comm. di Jeullo, pel Governatorato, il generale Haduel per la Croce Rosa, il comm. Osio, direttore della Banca del Lavoro, i rappresentanti della Cassa Nazionale Infortuni e numerose altre personalità.

S. E. Turati è stato ricevuto dal Presidente della Unione Industriale Fascista del Lazio, gr. uff. Allievi, e dal segretario generale avv. Cimino.

Il discorso dell'on. Benni

L'on. Benni ha pronunziato il discorso inaugurale.

Nel ringraziare a nome della Confederazione dell'Industria, S. E. Turati e le autorità tutte che con la loro ambita presenza hanno reso solenne la cerimonia, ha rivolto anche un vivo ringraziamento alla Unione degli Industriali del Lazio per la bella opera così realizzata.

L'oratore quindi ha messo in luce come il Policlinico del Lavoro si riveli valido strumento di quella collaborazione di classe potentemente voluta dal Regime, il quale intende che a complemento delle formule dell'ordinamento corporativo, tale collaborazione penetri saldamente nella coscienza di tutti i produttori e divenga la pratica della vita quotidiana delle categorie e degli individui. Egli ha soggiunto che le opere assistenziali create dai datori di lavoro sono uno dei mezzi più efficaci per raggiungere in pieno questo altissimo scopo. I lavoratori hanno certo compreso i principi della collaborazione di classe, ma è fuor di dubbio che nei lavoratori l'assimilazione completa di questi principi non può divenire concreta realtà se essi non vedono giorno per giorno che tali principi rispondono anche alla pratica quotidiana dei loro rapporti coi datori di lavoro e non constatano che l'industriale non è soltanto l'imprenditore che utilizza la loro energia lavorativa, ma è anche l'amico che conosce i loro bisogni, le loro aspirazioni, che è vicino ad essi nei momenti più tristi della loro vita, che è infine il protettore che si occupa anche della loro famiglia e sopratutto dei loro bambini.

L'oratore, dopo aver esposto le attività e il sistema di funzionamento del Policlinico, ha concluso rilevando che l'attività assistenziale degli industriali è opera fascista non solo nel senso morale ma anche nel senso politico della parola, e che essa sarà sempre più sviluppata e perfezionata, poichè gli industriali anche in questo campo, hanno di guida e di monito l'alta parola del Duce: i capitalisti intelligenti non si occupano soltanto di salari ma anche di case, scuole, ospedali, campi sportivi per i loro operai.

Il discorso dell'on. Benni è stato applauditissimo.

La visita al Policlinico

Dopo brevi parole del gr. uff. Allievi presidente della Unione Industriali del Lazio, salutato da uno scroscio di applausi, ha parlato il Segretario del Partito il quale si è compiaciuto vivamente per la iniziativa della istituzione del primo Policlinico del Lavoro di cui ha esaltato le alte finalità affermando che opera inaugurata oggi ha grandissimo valore perchè segna nel campo assistenziale l'inizio di quella collaborazione tra le classi, che verrà sviluppata al massimo grado per la sempre maggiore prosperità e grandezza della Patria.

Le parole di S. E. il Segretario del Partito sono state salutate da vivi applausi.

Successivamente S. E. Turati e le autorità hanno visitato i diversi reparti.

Il Policlinico del Lavoro inaugurato stamane è dovuto alla iniziativa rapidamente attuata della Unione Industriale fascista del Lazio, e degli industriali che rappresenta, i quali hanno voluto entusiasticamente, primi fra tutti, rispondere all'appello rivolto dalla Confederazione dell'Industria alle dipendenti associazioni delle più importanti società industriali per l'istituzione del Policlinico del Lavoro

Essi hanno così dimostrato di sentire tutta la responsabilità che loro deriva dal vivere e operare nella capitale d'Italia che il Duce ha restituito alla sua grandezza, assegnandole i più alti compiti nell'arte, nella scienza, nella politica, e nelle opere sociali. Il Policlinico diretto dal prof. Vigliani è diviso in dieci sezioni fornite di materiale moderno tecnicamente perfetto ed affidate ciascuna alla direzione di valorosi sanitari. Le sezioni sono le seguenti: medicina del lavoro, chirurgia e ortopedia, ostetricia, ginecologia, oculistica, otorinolaringoiatria, medicina generale, stomatologia, neuropatologia, pediatria, dermosifilopatica. Il Policlinico è fornito di un completo lavoratorio di radiologia biologia e chimica e di uno speciale reparto per l'adattamento funzionale dei traumatizzati con installazioni complete di macchine fisio-terapiche. Il Policlinico del lavoro di Roma sarà prossimamente completato da un laboratorio di psicotecnica per l'orientamento professionale e per il rilievo delle attitudini lavorative donato dall'ing. Guido Vitali per onorare la memoria dello zio industriale Benvenuto Vitali. Questo laboratorio svolgerà tutte le multiformi attività legate alla medicina sociale vanto e orgoglio del nostro Paese e che sono di primissima necessità nei riguardi di una sana organizzazione scientifica del lavoro che non può non valutare al massimo il fattore umano. Gli operai e persone di loro famiglia usufruiranno di tutti questi benefici servizi del Policlinico gratuitamente. Dalle ditte e dalle fabbriche verranno avviati al Policlinico ove saranno smistati nelle diverse sezioni a loro volta collegate con le opere assistenziali del Regime a cui il Policlinico darà la sua volonterosa e piena collaborazione.

I ricevimenti del Capo del Governo

L'omaggio al Duce del volume "Mussolini e il lavoro,,

ROMA, 30.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. avv. Oreste Daffinà che gli ha fatto omaggio della prima copia del volume « Mussolini e il Fascismo » (edizione italiana), per i tipi della Casa Editrice Oscar Hinderer di Stoccarda. Il volume che è presentato al pubblico da una prefazione dettata da S. E. Turati, Segretario del Partito, raccoglie ampi scritti dei più noti ed autorevoli esponenti del Regime illustranti l'alta personalità del Duce, la genesi del fascismo e le sue realizzazioni.

S. E. il Capo del Governo ha espresso al gr. uff. Daffinà editore per l'Italia, il suo compiacimento per la riuscita dell'opera che si presenta completa nel contenuto, elegante nella veste tipografica e riccamente illustrata da oltre 250 interessanti autografi e documenti fotografici. All'edizione italiana faranno seguito altre cinque edizioni in lingua straniera.

200 lavoratori milanesi

ROMA, 30.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto 200 dopolavoristi milanesi della Compagnia Italiana di Elettricità e della Ditta Riva. Erano presenti S. E. Turati e l'on. Starace. Hanno pronunciato parole di devozione al Capo del Governo i consiglieri delegati delle due società ing. Norsa e Ucelli.

S. E. il Capo del Governo ha risposto ringraziando per l'omaggio e per l'offerta di 30 mila lire pro Erario, fatta dal personale della Compagnia Generale di Elettricità ed esprimendosi con viva simpatia per il fascismo milanese.

Le elezioni in Inghilterra

L'inizio della giornata elettorale

LONDRA, 30.

L'atto elettorale si è iniziato stamane alle 7 tra la calma più perfetta e continuerà fino alle 21 di oggi. Subito dopo nelle duecento sezioni di Londra sarà iniziato lo spoglio delle schede. I risultati cominceranno ad essere noti verso le due di domattina. I partiti politici e numerosi alberghi hanno già provveduto per far conoscere, mediante la « reclame » luminosa i risultati parziali e finali delle elezioni.

La giornata dei leaders

Tutti i posti negli alberghi, nei ristoranti e nei locali notturni sono stati prenotati già da parecchie settimane fa. I locali hanno chiesto l'autorizzazione di tener aperto durante tutta la notte. Gli omnibus, le tranvie e le ferrovie sotterranee, che di sabato sospendono il servizio verso la mezzanotte, continueranno a funzionare fino alle 4 del mattino. Sarà difficile conoscere tutti i risultati prima della mattinata di domani, giacchè in alcune sezioni il computo dei voti verrà iniziato soltanto domani mattina. Prima di domani sera quindi non si potrà sapere esattamente in qual modo saranno distribuiti i mandati della nuova Camera dei Comuni.

Baldwin attenderà nella sua abitazione privata di sapere i risultati. Lloyd George seguirà lo svolgimento della lotta elettorale nel Galles a mezzo della radio. Mac Donald infine si trova oggi nell'Inghilterra settentrionale. Naturalmente, le rielezioni di questi tre capi del movimento politico britannico è più che assicurata, perchè ciascuno di essi conta nel proprio collegio su una maggioranza fidata dagli otto ai dieci mila elettori.

Previsioni

Millesettecentoquattro candidati sono ora in gara per contendersi i voti dei ventotto milioni di elettori e elettrici inglesi che hanno raggiunto il ventunesimo anno di età e per la conquista dei 608 mandati della Camera dei Comuni. Nella disciolta Camera sedevano 398 conservatori, 162 socialisti, 46 liberali e 7 deputati indipendenti. Nella migliore delle ipotesi il partito di Baldwin (conservatore) uscirà dalle nuove elezioni con una maggioranza di 52 voti.

Il « Manchester Guardian » fa oggi le seguenti profezie: conservatori 233, liberali 119, partito labourista 256. Alla Borsa si fanno le seguenti scommesse: conservatori 260, socialisti 248, liberali 100. Nei circoli giornalistici si calcola però che conservatori e socialisti entreranno ciascuno con 260 uomini nella nuova Camera mentre i liberali, che saranno arbitri del futuro Parlamento, otterranno dagli 80 agli 87 mandati

Così, per ridere...
...ma non troppo

Guardò diffidente intorno a sè: il ponte era deserto. Tranquillizzato si tolse la giacca, la piegò in due con cura e la depose sopra la colonna di marmo; scavalcò poi faticosamente la ringhiera di ferro, guardò le acque scorrere tranquille, vide la sua figura riflessa e capovolta, chiuse gli occhi e si lanciò nel vuoto.

Un tonfo sordo e un sussultare delle acque smosse fecero eco al gesto disperato... un attimo, poi più nulla.

Il suicida provò la prima impressione del volo come una carezza violenta e fulminea seguita da una grande scossa e da un freddo improvviso penetrargli in tutto il corpo. Gli venne a mancare il respiro e gli sembrò morire. Provò invece una sensazione dolce, mentre una leggera pressione lo sollevava gradatamente, ed ebbe l'impressione di tornare gradatamente in vita. Non reagì contro questa possibilità. Il piacevole senso di beata serenità che ora godeva, lo convinse della sua morte avvenuta; si sentiva leggero come l'etere e trasportato nell'eternità della Morte. Vide la nuova dimora nell'atmosfera luminosa della beatitudine finalmente raggiunta, notò un garrirsi continuo e vario di colorazioni e provò un vago ondeggiamento lieve come una carezza.

— Che la mia anima viva ancora? si domandò con un vago terrore.

D'un tratto percepì un dolore acuto alla testa ed intese il suo corpo stretto come da una morsa di ferro.

— Sono morto definitivamente, pensò.

Era salvo.

Un pescatore accorso prontamente, l'aveva afferrato per i capelli e poi presolo per il corpo, deposto nella barca; aveva dato quattro energiche remate ed arrivato nella sponda del fiume con l'aiuto dei compagni, venne disteso a terra.

Una piccola folla di curiosi fece circolo intorno al suicida. Un uomo vestito di nero si curvò su di lui, avvicinò l'orecchio al cuore e parlò:

E' vivo ancora!... gli prese poi le braccia ed incominciò a muoverle ed a ruotarle sempre nell'eguale senso e ritmicamente.

Il circo di curiosi intanto aumentava.

— E' morto?... disse uno.

— No, rispose un vicino.

— Meno male!

— Ma cosa fa quel signore vestito di nero? chiese un bambino poco impressionabile.

— La respirazione artificiale... non vedi? gli rispose il padre.

— E... vivrà?

— Certamente... se non è morto!

— Speriamo di no!

— Suicidio o disgrazia? domandò un fizio.

— Suicidio... mancato, rispose uno spiritoso. L'altro tacque.

— Madonna santissima!... piagnucolò una vecchia pallida e tremante facendosi il segno della croce: «Che Iddio lo salvi!» e volse gli occhi al cielo.

Il suicida si mosse e diede in un faticoso respiro. Tutti respirarono liberamente.

— Respira, respira... dissero più voci.

— E' salvo! gridò un ometto volgendosi con gesto improvviso indietro, andando ad urtare un passante frettoloso.

— Scusi sa... «è salvo!».

— Salvo!?... ma chi?

— L'annegato.

Il passante non rispose, lo avvolse di uno sguardo sprezzante e continuò la sua via. L'ometto rimase perplesso.

Il suicida udiva e non comprendeva: «I morti odono?... allora vivono, pensò: «dunque non sono morto!».

— Largo, largo, si udì gridare.

— La polizia, disse pianamente un uomo rivolgendosi a quello vestito di nero.

— E' morto? chiese il carabiniere agitato.

— No, disse l'uomo curvato senza rivolgersi.

— Benissimo, rispose il carabiniere.

Il paziente aprì gli occhi, li spalancò, guardò intorno a sè con curiosità poi li richiuse.

Era vivo!

Lo stordimento gli faceva vedere velato attraverso il suo pensiero:

— Come mai, si disse, odo tante voci dolci e generose interessarsi di me?... scuotermi... richiamarmi in vita, con le più lusinghiere espressioni? Erano le medesime voci di quell'Umanità dalla quale io avevo voluto distaccarmi? Ma che io sia nel paese dei morti?... ed essi mi chiamano a dividere la loro esistenza? Sarà migliore dell'altra?... e guale?...

Ma che io viva ancora?!...

No, no: questi pensieri sono le voci delle onde che mi chiamano, mi carezzano e mi attirano nelle loro belle braccia turchine. Ecco, ora mi serrano fortemente... Sono prigioniero della tua volontà signora Morte! le onde ti consegneranno tra breve le misere mie spoglie nette e purificate e la mia anima, ora puoi abbracciarmi!...

Due persone lo afferrarono sotto le ascelle e di peso lo trasportarono nella vicina farmacia ove gli venne fatta odorare una fialetta. Aprì nuovamente gli occhi, si socchiuse un attimo percosso dal riflesso del sole, guardò fisso gli astanti e di solo poi si sollevò dalla sedia.

— L'avete scampata bella!... gli gridò il signore vestito di nero.

Il suicida non rispose, fece una mossa gagliarda per misurare le sue forze e s'avviò verso la porta di uscita della farmacia.

— Seguiteci, gli disse gentilmente il carabiniere.

— Dove?...

— In questura.

— In questura?... pensò, e senza nulla rispondere, attraverso una folla di gente curiosa, seguì lentamente gli uomini della legge.

— Perchè lo arrestano? domandò uno timidamente.

— E' la legge di Dio che opera attraverso gli uomini!... rispose una voce, con solennità, «Iddio ha creato l'uomo, e Lui è padrone della sua esistenza...» continuò la voce medesima: «bisogna venerarlo non solo, ma ubbidire alle sue leggi. Il peccato originale che l'uomo sconta sulla terra, avrà fine solo per ordine del Dio supremo, e colui che trasgredisce alle Sue leggi, è abbandonato e non godrà della perpetua pace dell'anima!».

Il suicida si volse per cogliere con l'occhio la figura del solenne predicatore e lo squadrò duramente.

L'oratore, non si tacque, e continuò: «Questa esistenza che Iddio ci ha creata, è l'estrema prova che Egli nella sua grande bontà ha voluto concedere agli uomini affinchè nella fede in Lui, si possano redimere... l'ascensione al Regno dei Cieli è il premio per coloro che sopporteranno i dolori terreni e col sacrificio miglioreranno i desideri materiali del corpo.

Un grido ed un vociare confuso ed ostile, fece tacere il religioso predicatore, egli si asciugò il sudore abbondante accumulato nella fronte, attese che le voci si chetassero e vista vana l'attesa si allontanò rassegnato.

— Chi era costui?... chiese un curioso.

— Un... rispose un giovinotto scamiciato dando in una grassa risata.

Il gruppetto di persone era intanto arrivato dinanzi alla porta della Questura ed il suicida prima di entrarvi, si fermò un istante, e represse invano un aperto sbadiglio: «Due giorni fa, pensò, ho mangiato.

***

— Come vi chiamate?

— Fortunato Della Vita.

— Età?

Il suicida guardò intorno a sè con stanchezza, posò gli occhi sul soffitto della stanza poi pacatamente parlò:

— Non ha età, chi più non vive. Nel passato ebbi anche cinquanta anni, il presente però, a me è sfuggito Non intravidi dell'oggi, che una violenta ondata di «luce»... ed io non riuscii neppure a farmene lambire...

— La vostra professione?..., interruppe il commissario.

— Filosofo.

Il commissario lo scrutò severamente.

— E perchè avete attentato alla vostra vita?

Il suicida fece un atto di maraviglia, poi disse:

— La «logica»!

— La...

— La «logica» signor commissario, ed ora mi spiegherò:

« Ho attentato alla mia vita, perchè ho perduto una parte vitale del mio scopo di vivere. Ho perduto il senso della vita presente, perdendone quindi il significato. La logica insomma non è più in me. Essa, era penetrata nel mio cervello di speculatore e di e[illegible]atore, facendo ormai parte sostanziale del mio essere; la tenevo fortemente — ne ero il padrone — racchiusa è vero in un ermetico guscio dal quale io però traevo giorno per giorno il «succo»; con il quale fissavo le mie verità ed intendevo «educare» secondo «logica». Le mie più belle battaglie, le vincevo così... ma il nemico ero io stesso; mi dibattevo in quello struggimento continuo, sfuggendo alla «realtà» quotidiana; il mio cervello così oppresso, si chiuse, si fissò, e dal seno di quella fosca tenebra, non irruppe mai dall'esterno un raggio di chiara luce... Le tempie talvolta mi doloravano terribilmente. Ma io affermavo solennemente a me stesso le mie verità e la vittoria immancabile leniva il dolore... Il guscio che racchiudeva la «logica» continuamente pressato, andava intanto fratturandosi, indebolendosi quindi fino a che un giorno, anzi un brutto giorno, si ruppe...

La logica così liberata dalle strette pareti che la soffocavano mi sfuggì, prima ancora ch'io riuscissi ad afferrarla almeno in un pugno della mia mano, — ne ero il padrone!... — invece, la vidi scomparire, allargarsi, prendere forme strane ingigantire ed allontanarsi irrimediabilmente da me.

Ed oggi, la rivedo ornata di strani sorrisi ed ovunque la incontro: nelle strade, nelle vie, nelle campagne, sui monti, nelle officine, nelle famiglie, ed ha un'aria stranamente confidenziale. Essa è penetrata in ogni animo e parlano i timidi ne sono pregni e cantano, cantano felici poichè la «logica della vita» che inutilmente il vecchio filosofo aveva tentato soffocare per trarne la «verità», rivive in questa primavera, e piena di serenità ne respira l'aria e si illumina della sua luce... aria e luce che sono le sole verità della vita..

Il commissario approfittò della pausa del suicida: tolse l'attenzione da lui, scrisse qualche cosa indi si alzò.

Così fece il suicida, il quale, con lo sguardo fisso e freddo, si volse verso l'uscio, e senza nulla dire uscì sulla via. Respirò liberamente un po' d'aria pura e fu scosso da uno sbadiglio nostalgico.

Rifece la strada mattutina, vide la farmacia e la sponda del fiume, il luogo ove era stato deposto subito dopo il salvamento, dalì quindi per una ripida scaletta e fu nuovamente sopra il ponte. La giacca non c'era più. Sorte [illegible] tutto in parte non vide nessuno [illegible] la ringhiera e fisso osservò le acque [illegible] che più non riflettevano la sua immagine capovolta.

— Non mi vede più nessuno, dunque non esisto!

Guardò dinanzi e [illegible] infiammato dal tramonto del sole: «bello!» esclamò freddamente, [illegible] e nuovamente si lanciò nel vuoto.

Ulderico D'.

Cronaca Provinciale

Da MORTEGLIANO
Consegna della bandiera alla Stazione dei RR. CC.

L'anniversario del 24 maggio è stato celebrato con una cerimonia, alla quale ha partecipato, oltre alla rappresentanza dei Comuni limitrofi, grandissima parte della popolazione del Comune. Le autorità intervenute, con a capo il Segretario politico, cav. dott. Cesare Presacco, Podestà delegato del Comune, il quale rappresenta il Podestà signor Ubaldo Placereani, assente per cause di forza maggiore, si sono recate alla Caserma dei Carabinieri, comandata del signor Maresciallo Antonio Bertello, a porgere omaggio al signor Colonnello conte Scribani-Rossi di Cerreto, Comandante la Divisione dei Reali Carabinieri di Udine.

Il corteo delle autorità ha accompagnato quindi nella sala dell'Asilo il Colonnello conte Scribani-Rossi. Nell'ampio cortile dell'Asilo stesso erano schierate le rappresentanze della Milizia, del Fascio, dei Combattenti, delle Istituzioni locali, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, Scuole ed Asilo. Fra le autorità convenute erano presenti: cav. Vasinis Podestà di Talmassons, signor Vasinis segretario politico di Talmassons, rag. Schio decurione della M. V. S. N. di Talmassons, signor Basello Podestà di Castions, signor Schiavi segretario politico di Castions, signor Zampaini Vicepodestà e segretario politico di Pozzuolo, signor Busolini Commissario prefettizio di Lestizza, i segretari comunali di Lestizza, Castions, Talmassons e Mortegliano.

Fra le autorità cittadine erano presenti i signori: Monsignor Palese Arciprete, comm. conte di Varmo, il Direttorio del Fascio locale al completo, il Direttorio dei Combattenti di Mortegliano e Lavariano, il dott. Salvetti, il dott. conte di Colloredo, il dott. Vedovato, il signor Meneghini presidente dell'O. N. B., il conte prof. Giulio di Varmo, il nob. Luigi di Varmo, il signor Carlo Zanutti, il signor Francesco Vesca, il signor Vincenzo Tomada, il signor Carlo Pellizzoni, il signor Riccardo Tirelli, il signor Silvio Turello, il signor Francesco Barbina, il signor Pelù, il Comitato delle Giovani e Piccole Italiane, gli insegnanti del Comune delle Scuole e dell'Asilo, il signor maestro D'Angelo Comandante della Milizia e numerose rappresentanze di Fascisti, Combattenti, Mutilati ed aderenti al Fascio Femminile.

Uno squillo di tromba annuncia ai convenuti l'arrivo del signor Colonnello e del seguito, nel mentre la Milizia presenta le armi e la fanfara della frazione di Lavariano intona la Marcia Reale.

Tutti salutano romanamente, nel mentre scrosciano applausi vibranti all'indirizzo del graditissimo ospite conte Scribani Rossi di Cerreto.

Monsignor Palese procede quindi alla benedizione della bandiera tenuta dal Carabiniere in congedo, decorato di medaglia al valore, signor Bernardis.

Ultimata la benedizione della bandiera, donata dal Comune di Moretgliano alla Stazione dei R.R. C.C., il Reverendo pronuncia patriottiche parole sul significato della cerimonia e porge un plauso alle autorità locali che hanno voluto iniziare la cerimonia stessa con un atto gentile di omaggio verso i Caduti in guerra recando sulle loro tombe dei fiori.

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale dott. cav. Presacco il quale, dopo aver letto il telegramma del Podestà, assente, passa in rapida rassegna tutti i meriti acquistati dalla benemerita Arma dei Carabinieri, illustrando con elevate frasi il moto scolpito sulla tomba del Carabiniere a Redipuglia, Cimitero degli Invitti: «Usi obbedir tacendo, tacendo morir».

Termina quindi il discorso inneggiando alle maggiori fortune della Patria e dell'Arma e consegnando al signor Maresciallo Antonio Bertello, Comandante della Stazione di Mortegliano, la Bandiera donata.

Il Maresciallo, ringrazia commosso nel mentre la fanfara intona la marcia reale e giovinezza.

Ricomposto il corteo, con le autorità ed istituzioni convenute, la bandiera viene scortata alla Stazione dei Carabinieri dove il corteo stesso sfila ordinatamente col saluto romano davanti alla bandiera donata, e davanti al signor Colonnello.

Segue poi un rinfresco offerto dalla locale Stazione dei Carabinieri in Caserma; poscia un pranzo in onore del Colonnello conte Scribani Rossi all'Albergo al Commercio.

Durante il pranzo, svoltosi in una atmosfera di cordialità massima, sono stati fatti dei brindisi in onore dell'ospite nel mentre alla fine il comm. Conte di Varmo ha letto una sua appropriata e delicatissima lirica sul Carabiniere.

Il signor Colonnello, conte Scribani Rossi di Cerreto, visibilmente commosso per l'accoglienza cordiale riserbatagli, ha ringraziato le autorità convenute, rivolgendo un ringraziamento al Podestà signor Ubaldo Placereani assente.

L'illustre ospite ha quindi preso posto nella sua vettura, ripartendo per Udine, salutato da tutti i presenti.

Alla sera il Municipio e la Caserma dei Carabinieri sono rimasti illuminati fino a tarda ora.

Facciamo presente che per l'occasione la Società Elettrica Friulana ha voluto fornire gratis l'energia di illuminazione.

Da OSOPPO
Echi del 24 maggio

(30). — Abbiamo riferito della celebrazione qui svolta nella ricorrenza del 24 maggio. Pubblichiamo ora il vibrante discorso che il signor Presidente della Sezione Combattenti di Osoppo ebbe a pronunciare nel Parco della Rimembranza durante la cerimonia:

« Caduti eroici! Combattenti! Cittadini! questo è giorno di festa, giorno di cammino, di ascesa, giorno che per l'Italia segna il primo duro passo verso la grandezza nuova. Fu questo il dì radioso in cui l'inno di guerra forte echeggiò in ogni contrada d'Italia, l'inno che doveva portarci a Gorizia, a Trieste a Pola, dal Brennero a Nevoso, e giù nella Dalmazia ancora anelante a Zara, l'inno che all'Italia vittoriosa doveva riaprire le aspre e luminose vie che ci riporteranno in pieno alla grandezza antica! Sovrano e popolo per una volontà unica, per uno stesso amore, per una comune aspirazione di libertà e di impero sulle itale terre intimamente fuse in una anima sola tra il garrire di vessilli, fra lo sventolio di mille e mille tricolori vestivano le armi.

L'Italia si ergeva e si consacrava al cimento dell'avvenire con una fierezza in cui erano insieme il fremito delle sue forze e la coscienza del suo certo e grande destino. Fu il primo dei sacri giorni in cui si temprò la rinnovata forza del popolo italiano, il rinato fervore del nostro spirito nazionale; fu nell'entusiasmo dei canti il primo giorno in cui venne forgiandosi l'italiano di oggi, l'italiano nuovo che al vertice dei suoi pensieri pone l'amor sacro della Patria e per essa vive ed opera.

Quattordici anni da quella data. Non sosta il tempo ma incalza. L'Italia ha superato un periodo oscuro ma poi ha ritrovato ancora il suo diretto cammino. I superstiti della guerra, i combattenti di allora, quasi tutti hanno raggiunto la piena maturità virile e nella pacifica battaglia del lavoro come con le armi allora aprivano le vie della nuova grandezza, così oggi con l'aratro la terra essi fendono per aprirle il solco fecondo che conduce alla ricchezza e alla potenza della Patria. Gli altri, i più umili e grandi, quelli che non videro il trionfo di Vittorio Veneto, sono morti. Ma queste infinite schiere di eroi oggi sono più che mai presenti, glorificate ed esaltate perchè tutti senton e tutti comprendono come essi siano stati i sublimi artefici del trionfo militare e morale della Nazione.

In nome loro e col pensiero proteso al fine ideale del loro sacrificio santo l'Italia oggi governata da uomini che furono i loro compagni di guerra, i nostri compagni di trincea, sotto la guida e il fascino del grande ingegno del Duce, sotto la volontà ferma del grande Commilitone del Carso, in un lavoro insonne essi operano con passione e con fede perchè sentono di poter guardare con ferma certezza al sicuro grande divenire della Patria.

Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia! ».

Da GAVASSO NUOVO
I particolari della mortale disgrazia automobilistica

(30). — Al cenno pubblicato stamane sulla disgrazia automobilistica di cui fu vittima Ugo Bertazzon, aggiungiamo i seguenti particolari:

Da Maniago era diretto ieri a Orgnese un modesto serraglio e, a mezzo di un proprio camion con rimorchio, guidato da Edoardo Magnerat, si trasportava alle 14 parte del materiale.

Sopra al camion trovavasi l'Ugo Bertazzon di Carlo di anni 31, comproprietario del piccolo serraglio. Egli, data la temperatura afosa e vinto dalla stanchezza, si assopì e, ad un sobbalzo del camion, scivolò a terra andando a finire sotto le ruote del pesante rimorchio.

La macchina fu tosto fermata e il Bertazzon raccolto e trasportato al nostro Ospedale. Quivi fu accolto d'urgenza perchè presentava gravissime lesioni, tanto che morì. Il disgraziato lascia la moglie e due figlioletti.

Da TOLMINO
Gli esami al R. Liceo Ginnasio

(30). — I candidati ad esame di ammissione alla classe di Istituto medio d'istruzione di primo grado e i candidati privatisti ad esami di ammissione ad altre classi, o ad esami di idoneità presso il R. Liceo Ginnasio di Tolmino, debbono presentare domanda al Preside, in carta legale ove non si tratti di orfani di guerra, mutilati di guerra o orfani per la causa fascista o di appartenenti a famiglie numerose di cui al R. D. 10 agosto 1928 N. 1944, entro il 10 giugno p. v.; tali domande debbono essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1) Atto di nascita — 2) Attestato di identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento oppure da altri documenti o garanzie che il Preside riconosca equivalenti — 3) Titolo di studio eventualmente prescritto — 4) Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo — 5) Documenti comprovanti il pagamento della tassa scolastica di esame o il diritto all'esonero.

Le tasse d'esame sono le seguenti:

1) Esame di ammissione alla classe di Istituto medio inferiore, L. 60 — di idoneità alle classi ginnasiali L. 50 — di ammissione alla IV.a ginnasiale L. 50 — di ammissione alla 1.a liceale L. 150 — e di idoneità alle classi liceali L. 100 che vanno pagate a mezzo vaglia postale intestato al R. Procuratore del Registro di Tolmino.

Gli esami di ammissione alla 1.a classe di Istituto medio, di idoneità alla 2.a 3.a e 4.a ginnasiali, di ammissione alla 4.a ginnasiale avranno inizio il giorno 17 giugno alle ore 9 - gli esami di ammissione alla 1.a liceale e di idoneità alla 2.a e 3.a liceali invece avranno inizio il giorno 14 giugno p. v. alle ore 9.

Da GRADO
Nell'industria alberghiera

Con l'inizio della stagione climatico-balneare che promette assai fortunata l'industria alberghiera gradese si arricchisce d'un nuovo e magnifico locale. Trattasi dell'ex Albergo Grignaschi la cui gestione è stata testè assunta dal noto commerciante udinese Giuseppe Mainardi. Questi ha restaurato il vecchio locale che sarà d'ora in poi il preferito dagli ospiti che da ogni parte del Friuli giungono su questa bella spiaggia.

Vogliamo credere che le fatiche del signor Mainardi gli siano ben ripagate.

La riunione del Direttorio Nazionale
del Sindacato Fascista Inventori

ROMA, 30.

Presso la sede della Confederazione professionisti e artisti, presieduto dallo avv. De Bernardis, ispettore nazionale della Confederazione il Direttorio nazionale del Sindacato fascista inventori, associazione di fatto aderente alla Confederazione professionisti e artisti, ha tenuto due laboriose sedute.

Erano presenti il segretario nazionale dott. Achille Pasini, il colonnello gr. uff. Dino Samaia per la Lombardia, lo ing. Francesco Patrito per il Piemonte, il comm. Antonino Biggiano per l'Italia Meridionale, il signor Giovanni Gnesi per la Toscana; intervenivano pure i membri del Direttorio di Roma dott. Mazzini Beduschi, ing. Scipione Renioli, ing. Ernesto Costantini, prof. Francesco Rocchi, prof Antonio Battaglia, ing. Tullio Giara, signor Ugo Antoni, prof. Vincenzo Vernej, signor Aristide d'Ettore.

E' seguita una lunga e minuziosa discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti, discussione che si è chiusa con la votazione di un ordine del giorno col quale si sono fatti voti perchè nella legislazione relativa ai diritti degli inventori si tenga conto anzitutto della espressione dei desideri e degli interessi della categoria, in armonia con quelli della Nazione, e perchè sia riconosciuto giuridicamente il Sindacato nazionale degli inventori.

La riunione si è sciolta inviando devoti saluti all'on. Bottai e all'on. Di Giacomo.

Per gli interessi degli Enti Locali

Abbiamo già segnalato la opportuna iniziativa della autorevole Rassegna «Echi e Commenti», diretta dal senatore Paulucci di Calboli, e nella quale collaborano le maggiori competenze, di dedicare alcune colonne ogni decade agli interessi degli Enti Locali, ed abbiamo segnalato come in questa Rubrica sia compresa la delicatezza del compito assunto per la trattazione dei problemi di immediato interesso, come per il Notiziario.

Infatti, nel fascicolo testè pubblicato, il senatore Alberto Pironti, che per tanti anni ha diretto l'Amministrazione Civile al Ministero degli Interni, esamina, con la competenza che gli è riconosciuta, le condizioni delle circoscrizioni Comunali, mentre Virgilio Testa, del Governatorato di Roma, nello stesso interessante fascicolo, scrive sul Congresso Internazionale dell'abitazione, ed il prof. Brambilla, del Consiglio Provinciale di Siena, sui Consigli dell'Economia, come creatori di ricchezza e potenza, Filippo Clementi, il valoroso che fu lungamente Capo di Gabinetto al Municipio di Roma, scrive sui nuovi ordinamenti delle Provincie.

Sono degni di segnalazioni gli scritti sul Credito Agrario del senatore Supino, del Consigliere di Stato Scalise e di Arturo di Castelnuovo, che sofferma la sua attenzione sulla Cambiale Agraria.

Molto interessante la Rubrica Militare con articoli del gen. Bastico, dei colonnelli Barroca, Romano e Beltrami, quella Coloniale e Politica con articoli dei senatori di Calboli e Gabbi, di Guido Pighetti, ed uno studio di eccezione del prof. Salvatore Ottolenghi, Direttore della Scuola di Polizia Scientifica, la Rubrica «Suolo e Sottosuolo», in cui scrive l'on. Fontana, ecc.

CRONACA UDINESE

SEDUTA della Consulta Municipale

L'on. Consulta Municipale, presenti 18 membri su 20, si è riunita mercoledì sera, alle ore 21, sotto la presidenza del signor Podestà.

La Consulta ha dato parere favorevole a diversi oggetti. Dapprima al Conto Consuntivo del Comune per l'anno 1927, poscia agli accordi, felicemente raggiunti con l'Amministrazione Provinciale: per la fornitura d'acqua potabile e per le concessioni di condutture sotterranee e di attraversamenti delle strade provinciali; per la convenzione relativa all'affare dei locali scolastici.

Si è quindi discusso lungamente circa la possibilità di dare al servizio tranviario quel miglioramento che più risponda agli sviluppi cittadini in fatto di comunicazioni.

Il Podestà ha comunicato quali sarebbero le sue direttive, che si concreterebbero nel prolungamento della linea di Tarcento fino alla Piazza Umberto I e nel prolungamento della linea del Tiro a Segno fino a Santa Caterina. Ciò non essendo stato possibile alla Società Tranvie del Friuli di condurre all'esito desiderato — di arrivare cioè fino al Campo di Aviazione — causa il mancato ottenimento del concorso governativo.

La Consulta unanime ha espresso parere favorevole sulle direttive del Podestà.

Analogo parere è stato dato ai seguenti oggetti:

— Nomina dei rappresentanti del Comune in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Comunale e Provinciale di Toppo Wassermann, nelle persone dei signori dott. co. Giovanni Groppiero, dott. Gino Roiatti e ing. Fabio Someda.

— Assunzione della quota a carico del Comune pel mutuo occorrente per la costruzione del nuovo tubercolosario e del sanatorio per gli ammalati di petto.

— Contributo di lire 8000 da parte del Comune alla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti per la pubblicazione della «Guida Commerciale del Friuli».

— Eredità Caccia: riduzione dell'ipoteca legale a garanzia del saldo prezzo di compravendita.

— Statuto del Museo Civico e pianta organica del personale addettovi (un direttore, un assistente e un custode), e costituzione di una speciale Commissione di vigilanza.

— Esecuzione di lavori varii nella Loggia del Lionello e nel Palazzo degli Uffici, come appresso: costruzione dello scalone in pietra di accesso alle Sale della Loggia e servizi annessi; sistemazione dell'antisala dell'Ajace (nel Palazzo degli Uffici) e dei corridoi di passaggio (pavimenti a base di pietra, opere murarie, decorazioni, ecc.); completamento delle balaustre di accesso al Palazzo degli Uffici e delle ringhiere in ferro battuto dal primo al secondo e dal secondo al terzo piano; lavori sotto la Loggia e ripristino della facciata verso sud ovest; serramenti esterni del gran salone del Palazzo degli Uffici, verso Piazza Vittorio Emanuele. Detti lavori comportano una spesa complessiva di circa 600.000 lire e ad essa sarà fatto fronte senza bisogno di mutui, ossia con gli stanziamenti ordinari stabiliti in questi ultimi esercizi nel bilancio del Comune.

— Progetto di ampliamento dell'edificio scolastico di via Gorizia.

— Progetto di ampliamento dell'edificio scolastico per le frazioni di San Rocco e del Cormor.

— Costruzione di due aule a completamento del nuovo edificio scolastico della frazione di Cussignacco.

— Apertura di conto corrente provvisorio con la locale Cassa di Risparmio in attesa della somministrazione del mutuo di due milioni chiesto alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

— Nomina del Comandante del Corpo dei Vigili Municipali nella persona del signor Lucio Olivieri.

— Nomina di due direttori sezionali nelle civiche scuole elementari nelle persone dei signori Oddone Gottardis e Luigi Bonanni, vincitori del concorso interno bandito tra i maestri del Comune.

— Proposte presentate dal signor Podestà per le erogazioni ordinarie e straordinarie per il 1929 nelle rendite del Legato Tullio, fra le quali 10.000 lire per le cure marine e montane di dieci Piccole Italiane, dieci Balilla e dieci figli di Mutilati di guerra e combattenti.

Complessivamente, dunque, la Consulta Municipale ha dato parere favorevole a 18 oggetti.

Comando 1ª Centuria

Tutti i militi appartenenti alla I.a Centuria sono comandati di presentarsi domenica mattina 2 giugno (Festa dello Statuto) alle ore 7.30 precise, alla Caserma Valvason.

Alta uniforme con decorazione.

Gli Avanguardisti appartenenti alla I.a Centuria si presenteranno invece alle ore 7 precise per la vestizione.

Comando Centuria Ciclisti

Gli appartenenti alla Centuria ciclisti dovranno presentarsi in Caserma domenica 2 giugno alle ore 7.30 precise, in divisa.

La processione di ieri

Ieri mattina, alle 11.15, dopo le annunciate cerimonie religiose in Duomo, si svolse la solenne processione del Corpus Domini, cui parteciparono le associazioni cattoliche con vessillo ed assistette una moltitudine di cittadini.

Tutte le case delle strade percorse dalla processione hanno esposto dalle finestre arazzi e bandiere; alcune, accanto alla bandiera nazionale, hanno issato la bandiera pontificia.

Durante la processione ha prestato servizio la Banda di Colugna.

L'Assemblea ordinaria della Cooperativa Friulana di Consumo

I presenti

Ieri mattina, nella sala delle adunanze dell'Ente Nazionale della Cooperazione, in via Savorgnana, si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale della fiorente Cooperativa Friulana di Consumo e Forno Municipale.

Presiedeva il cav. rag. Silvio Moro, Presidente della Cooperativa, ed erano presenti il Vicepresidente cav. uff. Gianni Micoli-Toscano, i consiglieri ingegner Giacomo Cantoni, co. Cesare di Colloredo, cav. Antonio Cremese, dott. cav. uff. Virginio Dorotti, co. comm. Giuseppe Orgnani-Martina, dott. Antonio Volpe, i sindaci prof. rag. Dino Cella, geom. cav. Giovanni Tonini e rag. Angelo Blasoni, il direttore rag Giacomo D'Andrea, nonchè numerosi azionisti, tra cui il cav. uff. Giuseppe Conti, il cav. Libero Grassi, il cav. Periotti, il signor Andrea Urbanis, il cav. Guido Maddalena, il signor Virginio Fracasso, il signor Michele Gervasoni ed altri. Numerose pure le deleghe di impossibilitati ad intervenire all'adunanza.

Funge da Segretario il dott. Giuseppe Cautero.

Aperta la seduta, l'assemblea, su proposta del cav. uff. Conti, nomina proprio presidente il cav. Moro il quale rivolge un deferente saluto al cav. uff. Gianni Micoli-Toscano per la sua nomina a Preside della Provincia.

Il cav. Micoli-Toscano ringrazia il Presidente per le sue gentili espressioni e assicura l'appoggio dell'Amministrazione Provinciale, e rivolge un vivo elogio al cav. Moro degno successore del compianto cav. Tita Volpe (vivissimi applausi). Rivolge pure un caldo elogio al benemerito Direttore rag. Giacomo D'Andrea (approvazioni).

La relazione

Il Presidente cav. rag. Silvio Moro fa quindi un'ampia relazione sull'attività della Cooperativa Friulana di Consumo nell'esercizio 1° marzo 1928-28 febbraio 1929. Da tale relazione risulta che il bilancio si chiude con discreto utile per entrambi i rami dell'azienda. Da esso si manifesta, in tutta la sua essenza, la funzione della Cooperativa, funzione calmieristica e di collaborazione con le direttive del Governo Nazionale per la lotta contro il caro-vita. La relazione così continua:

«Per contro i risultati che noi oggi vi sottoponiamo, sono dovuti — come vi assicura l'on. Collegio dei Sindaci — a reali, indiscutibili utili dell'Azienda ad essa derivati dopo prudenti e doverose svalutazioni delle scorte e delle attività sociali, per cui anche eventuali sbalzi nei prezzi di mercato delle nostre scorte non potrebbero ripercuotersi sulla situazione attuale.

«D'altronde mercè la grande riforma attuata dal Governo di Benito Mussolini colla rivalutazione della lira, la sistemazione economica del Paese si può considerare compiuta e da essa non dovremmo attenderci che benefici effetti nel campo commerciale ed in quello dell'economia nazionale».

La relazione rileva inoltre che tutto il merito dei vantaggi conseguiti nell'esercizio, spetta unicamente al ramo dei generi alimentari.

Il ramo combustibili, normalmente redditizio, si è chiuso nella decorsa annata senza utili per la necessità di rifornimenti ad alto costo allo scopo di far fronte a forniture suppletive in conseguenza dell'eccezionale e prolungato rigore della stagione ad Enti serviti dalla Cooperativa.

La gestione della Macelleria risultò pure deficitaria particolarmente con riflesso al mercato delle pelli il cui prezzo è disceso negli ultimi tempi di un terzo del valore.

Venendo al Panificio — che presenta un utile di L. 7.757,96 — la relazione rileva che esso non deve tale risultato che ai vantaggi conseguiti dalla vendita di generi diversi che si effettua negli spacci di pane.

La panificazione — per se stessa — non fu invece redditizia; il peccato originale che grava su quella gestione — malgrado tutto il buon volere del Consiglio — non potè ancora essere cancellato. Ciò dipende dalla sperequazione esistente fra spese generali e produzione.

La concorrenza, derivante dall'apertura di nuovi forni meccanici e la assoluta mancanza di forniture militari che in altri centri fanno capo esclusivamente alle Organizzazioni Cooperative, hanno pure contribuito — con l'alto costo della mano d'opera — a non permettere il risollevarsi delle sorti del Forno, per le quali non è dato che sperare in una prossima attivazione del patto nazionale dei lavoratori dell'arte bianca, a base di retribuzione oraria e con obbligo di un minimo di lavorazione. In tale previsione appunto si è provveduto alla assunzione di un nuovo capotecnico.

Si rileva però con orgoglio che il prodotto del Panificio è sempre preferito dalla cittadinanza, che gli accorda il più largo favore.

Lo stesso dicasi degli spacci centrali di generi alimentari la cui clientela è in costante notevole aumento.

La Cooperativa non ha mancato di essere sempre presente in ogni manifestazione benefica; sia con elargizioni sia con facilitazioni di prezzo.

Durante il lungo periodo del crudo inverno passato, per incarico dell'Illustrissimo signor Podestà e sotto la vigilanza di funzionari del Comune, la Cooperativa ha distribuito — fornendolo a puro prezzo di costo — migliaia e migliaia di razioni di pane, latte, farina, fagioli ai poveri del Comune. Tali distribuzioni seguirono con la massima regolarità tanto da rimeritarne i migliori elogi delle Autorità tutte.

La Cooperativa ha pure partecipato all'Esposizione della Cooperazione tenutasi a Roma nell'autunno decorso, meritandosi la medaglia di bronzo.

Pure alla grande adunata dei Cooperatori la Cooperativa fu rappresentata dal Direttore rag. D'Andrea.

Doverosa è pertanto una parola di elogio alla Direzione, ai preposti dei singoli reparti ed al personale tutto.

In modo particolare è segnalata alla gratitudine dei soci l'opera indefessa del Direttore rag. D'Andrea il quale con vero amore di cooperatore dedica all'Azienda tutta la sua non comune attività ed esperienza.

La relazione conclude con la proposta della ripartizione degli utili avvertendo che il Consiglio rinuncia — affinchè sia devoluta a scopi di beneficenza — alla quota spettantegli sugli utili di Bilancio.

Il rag. prof. Dino Cella dà lettura della relazione dei Sindaci che così conclude:

«Le appostazioni tutte del bilancio e del conto perdite e profitti sono state da noi singolarmente esaminate e trovate corrispondenti alle risultanze contabili ed effettive ed ai criteri di valutazione finora seguiti. I controlli fatti durante l'esercizio e nella formazione degli inventari, ci hanno convinto del regolare andamento delle operazioni. Gli utili di bilancio sono pertanto reali e consentono non solo di distribuire agli azionisti il dividendo statutario, ma anche di rafforzare maggiormente le riserve.

«I risultati della gestione sono oltremodo lusinghieri e dimostrano come i sani principi della cooperazione vengano applicati nella loro integrità per volontà del Vostro Consiglio e per la efficace e volonterosa collaborazione della Direzione e dei dipendenti tutti dell'Azienda».

L'approvazione del Bilancio

Il cav. Grassi si associa al giusto elogio alla Direzione e al personale; rileva la ottima consistenza del Bilancio e conclude affermando che la benemerenza dell'Amministrazione è tanto maggiore in quanto la Cooperativa ha superato un anno per più ragioni assai difficile. Elogia infine gli amministratori per la loro rinunca alle medaglie di presenza.

Il cav. Conti si associa a tali elogi ed esalta il principio cooperativistico rivolto a tutto beneficio della cittadinanza.

Dopo altre brevi osservazioni e raccomandazioni, la relazione del Consiglio, quella dei Sindaci e il bilancio sono approvati.

Il cav. Grassi raccomanda l'apertura di spacci rionali.

Il Presidente dà assicurazioni in merito.

Il saluto dell'E. N. della Cooperazione

Il Presidente cav. Moro dà lettura della seguente lettera diretta dal Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione ing. cav. uff. Luigi Faleschini alla Cooperativa Friulana di Consumo:

Udine, 29 maggio 1929 (A. VII).

Spett.
Cooperativa Friulana di Consumo
UDINE

Mi torna particolarmente gradito inviare ai soci di codesta spett. Cooperativa, convenuti in assemblea ordinaria, il saluto augurale dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

L'Ente della Cooperazione, Istituto di diritto pubblico creato dal Regime, inquadra e dirige ormai tutto il movimento cooperativo italiano che con la Esposizione dell'anno decorso ha compiuto ormai il suo completo assetto nella vita economica d'Italia.

Fieri del lavoro compiuto e confortati dalla parola di fede e d'incitamento del Duce, i cooperatori italiani marciano sicuri e compatti verso mete sempre più radiose.

Alla Cooperativa Friulana, particolarmente cara all'Ente Nazionale della Cooperazione, il Fiduciario Provinciale non può che porgere il più caldo elogio per la sua intelligente, intensa e vasta attività sempre improntata alle direttive delle supreme gerarchie del campo del consumo.

Amministratori, dirigenti e soci possono andar fieri dei risultati raggiunti e trarre lieti auspici per l'azione da svolgere in avvenire.

In qualità di Fiduciario e seguendo in merito i desideri dell'Ente e del Governo Nazionale esprimo il vivo voto che codesta Cooperativa possa quanto prima estendere la sua benefica attività in Provincia perchè ora soltanto gli organismi forti e ben attrezzati hanno la possibilità di esplicare interamente ed efficacemente un'azione calmieratrice a favore del consumatore.

Formulando il mio augurio sincero per una sempre maggiore prosperità di codesta fiorente Azienda mi è pure grato porgere, oltre che il mio cordiale saluto, anche quello della Federazione Provinciale delle Cooperative che ha l'onore di avere come membri autorevoli ed attivi il Presidente ed il Direttore di codesta Cooperativa.

Inneggiando alla Cooperazione Friulana, sempre pronta a seguire con entusiasmo in tutti i campi le direttive del Regime, saluto fascisticamente.

Il Fiduciario del' E. N. C.
Ing. LUIGI FALESCHINI.

La lettera dell'ing. Faleschini è accolta da unanimi applausi.

La nomina delle cariche sociali

Si passa alla votazione per la nomina di cinque Consiglieri, di cinque Sindaci (tre effettivi e due supplenti).

Fatto lo spoglio delle schede, il Presidente proclama il seguente risultato:

Consiglieri: Volpe dott. Antonio, Cantoni ing. Giacomo, di Prampero co. cav. Giacomo, Cremese cav. Antonio, Agricola co. Giovanni;

Sindaci effettivi: Cella prof. rag. Dino, Tonini geom. cav. Giovanni, Blasoni rag. Angelo.

Sindaci supplenti: Casoli cav. Pietro, Agnoli rag. Mario.

Prima di sciogliere l'assemblea, il cav. Moro propone e l'assemblea approva tra vive acclamazioni, l'invio dei seguenti telegrammi:

«On. DINO ALFIERI - Commissario E. N. C. - Roma — Soci Cooperativa Friulana Consumo Udine riuniti oggi assemblea ordinaria inviano rispettoso devoto saluto apostolo cooperazione fascista assicurando fedele disciplinata collaborazione direttive Ente — Presidente MORO».

«Cav. Uff. LUIGI FALESCHINI - Fiduciario E. N. C. - Pontebba — Assemblea Cooperativa Friulana gratissima lusinghiere espressioni e auguri avvenire questa Istituzione ricambia cordiale saluto al solerte e valente Fiduciario E. N. C. — Presidente MORO».

Pioggia benefica

Ieri, nel pomeriggio, verso le 16, dense nubi sono andate accavallandosi nel cielo che in breve andò cupamente oscurandosi con presagio di un violento temporale estivo. Infatti, poco dopo assieme a vento impetuoso è scesa abbondante la pioggia ristoratrice dell'afa quasi canicolare.

L'acqua benefica è scesa abbondante nelle varie zone del Friuli, apportatrice di aurei doni alle promettenti messi.

Al tramonto, dopo un magnifico arcobaleno, è ritornato il bel tempo e la campagna si presentò più bella all'occhio ansioso dell'agricoltore.

Non si hanno notizie di grandinate.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di stasera

Stasera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore Paolo Enriques, docente alla Regia Università di Padova, terrà la conferenza di chiusura dell'anno didattico 1928-29, parlando sul tema: «Le correnti migratorie e la stirpe».

Dell'illustre conferenziere ricordiamo una brillante e dotta lezione da lui tenuta nel 1925, nella nostra Università Popolare, sulla «Teoria del ringiovanimento e gli esperimenti di Sergio Voronoff», che ottenne vivo successo.

Il Direttore dei Telefoni trasferito a Venezia

Apprendiamo che l'egregio geometra Luigi Dal Dan, da parecchi anni benemerito ed attivo direttore della Società dei Telefoni di Zurigo e da qualche anno direttore locale della Grande Società Telefonica delle Venezie, è stato trasferito alla sede centrale di Venezia con la più importante carica di Ispettore.

La notizia sarà appresa con vivo rammarico da quanti conoscono il geom. Luigi Dal Dan e ne apprezzano le doti di funzionario e di gentiluomo a capo di una così importante e delicata Azienda quale è quella del servizio telefonico.

Il personale dell'Agenzia Telefonica alla cui direzione verrà un ingegnere, oggi presenta a suo amato Direttore una artistica pergamena con la seguente dedica:

«Luigi Dal Dan — il personale dell'Azienda telefonica di Udine — deve ricordare — quale Direttore integerrimo — di doti inestimabili ammiratissime — per l'esempio costante di lavoro e di disciplina — Con animo profondamente commosso esternandogli i sensi di gratitudine e di omaggio devoto — con lieti auspici.

Le signorine telefoniste e gli operai».

Anche gli impiegati esprimearnno con un dono il loro deferente omaggio all'amato Direttore.

Mentre esprimiamo al geom. Dal Dan il nostro rincrescimento per la sua partenza da Udine, gli inviamo i più cordiali auguri per la meritata promozione.

Il torneo Ederino di calcio al 16 giugno

Rammentiamo alle Società interessate che il torneo di calcio indetto dall'Edera avrà regolare inizio il giorno 16 giugno anzichè il 9 giugno come fu pubblicato.

Di questo torneo è imminente, sui giornali, la pubblicazione del regolamento. Sono in palio ricchissimi premi e inoltre a ogni squadra partecipante verrà rilasciato un artistico diploma ricordo.

Le iscrizioni sono aperte presso l'Edera, Bar San Marco, Chiavris (Udine).

GLI AMORI di Madame Pompadour

Una profezia detta da un'indovina fin dalla più tenera età: «Avrai nelle tue mani il cuore di un Re e tutta una nazione ai tuoi piedi». Infatti, appena Madama Pompadour entrò a Corte, Luigi XV l'amò, ed ella ebbe il potere reale della Francia nelle sue piccole mani.

Una vita di lusso, di piaceri, di amori, di avventure, adorazione ed adulazione da una parte; odio profondo e disprezzo dall'altra; tale la vita della favorita.

La celebre casa Paramount colla collaborazione dei celebri artisti Doroty Gish e Antonio Moreno, ha creato un insuperabile capolavoro di grandiosità e di finezza; spettacolo eccezionalissimo in visione oggi venerdì dalle ore 17 al Cinema Concerto Eden a grande orchestra dall'inizio.

La grande manifestazione sportiva rimandata a domenica causa il maltempo

La parte più interessante della grandiosa manifestazione ginnico-sportiva che, per iniziativa del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, dovevasi svolgere ieri, nel pomeriggio, sul campo Moretti, è stata rimandata, causa il maltempo, alle ore 5 pomeridiane di domenica prossima 2 giugno, ricorrenza dello Statuto.

La pioggia ed il vento, venuti un quarto d'ora prima dell'inizio dello spettacolo, hanno costretto il solerte Comitato organizzatore a rimandare la manifestazione a domenica prossima.

Durante la mattinata, si erano svolte con grande partecipazione di concorrenti e con grande regolarità, sotto la direzione generale dell'egregio prof. A..., alla presenza del Vicepresidente, del presidente dell'Opera Balilla, dott. co. Raimondo de Puppi, le gare eliminatorie che avrebbero dovuto concludersi con le finali del pomeriggio: ma Giove Pluvio, con poca cortesia — ... del resto alla mattina dal prof. Fabbri — venne ad impedire!

Lo spettacolo pomeridiano avrebbe assunto senza dubbio un risultato magnifico, imponente!

Quantunque il tempo, fino dalle 16.30 si presentasse minaccioso, i posti riservati nella tribuna verso le 17, erano affollatissimi di eleganti signore e signorine, di signori, di allievi dell'Accademia e del Toppo; il campo andava affollandosi, mentre, ai chioschi per la vendita dei biglietti, si accalcava grande ressa di gente.

Fortunatamente i 3600 esecutori della manifestazione, per indovinata previdenza dei loro direttori ed insegnanti, non furono condotti sul campo polisportivo, ora convenientemente riparati dalla pioggia fitta ed incessante!

Nelle scuole di San Domenico gli alunni con simpatia e didattica ... furono intrattenuti con esecuzione di canti scolastici e di «Pane nostro» sotto la direzione del maestro Garzoni e di audizioni grammofoniche improvvisate dai solerti direttori didattici delle nostre scuole.

Scomparsa la bufera gli scolaretti hanno raggiunto incolumi le loro famiglie.

Altrettanto avvenne nelle palestre delle RR. Scuole Medie, ove, gli alunni e le alunne, con canti e con esercitazioni ginnastiche, diretti dai loro solerti insegnanti, hanno saputo ingannare il tempo avverso, obbedienti all'infausto destino.

Questo ridonda ad onore dei nostri insegnanti d'ogni ordine e grado, i quali sanno bene e sempre sostituirsi ai genitori nella cura dei figlioli affidati dai genitori alle loro amorevoli cure.

Fiduciosi che domenica la serenità del cielo vorrà rispondere al desiderio di tutti, per oggi ci limitiamo a segnalare i risultati delle gare svolte nella mattinata.

Ore 8-9. — Salto in alto libero (signorine). Giurati: prof. Corradi, maestro Biaggini e Sutto, Starter signor Ugo Degani.

Categoria A. (Scuole Medie inferiori). — Prima classificata: signorina Giovanna D'Odorico, R. Scuola Complementare con m. 1.26; seconda classificata: signorina Anna Bertolutti, R. Istituto Magistrale con m. 1.25; terza classificata: signorina Elda Gremese, R. Istituto Magistrale con m. 1.20.

Categoria B. (Scuole Medie Superiori). — Prima classificata: signorina Irene Schiano, R. Istituto Magistrale, con m. 1.35; seconda classificata: signorina Lidia De Biasi, R. Istituto Tecnico con m. 1.32; terza classificata: signorina Emilia Schiano, R. Istituto Magistrale con m. 1.30.

Salto in alto libero (uomini). Fossa davanti alle tribune. Giuria: prof. Mangano, prof. Mesana, cav. prof. A. Dal Dan.

Categoria A. (14-16 anni). — Primo classificato: Migliorini (R. Liceo-Ginnasio) con m. 1.45; secondo classificato: Agnola (R. Liceo-Ginnasio) con m. 1.40; terzo classificato: (pari merito): Quaglia (R. Liceo-Ginnasio) e Cattaneo (R. Istituto Tecnico) con m. 1.35.

Categoria B. (16 anni in poi). — Primo classificato: Peressini (R. Istituto Tecnico) con m. 1.55; secondo classificato: Talacchi (R. Liceo-Ginnasio) con m. 1.50; terzo classificato: Morlo (R. Istituto Tecnico) con m. 1.45.

Corsa signorine. — Giuria: la stessa giuria del salto per le signorine.

Categoria A. Corsa piana 60 metri. — Prima classificata: signorina Rina Dilda (R. Istituto Magistrale) in 9 secondi; seconda classificata: signorina Adercondi o un quinto; terza classificata: signorina Ottilia Zoz (R. Istituto Magistrale) in 9 secondi e due quinti.

Categoria B. Corsa piana m. 80. Prima categoria. — Prima classificata: Maria Ermanseder (R. Istituto Tecnico) in 11 secondi e quattro quinti; seconda classificata: Anna Murero (R. Istituto Tecnico) in 12 secondi; terza classificata: Rina Dobrowlny (R. Istituto Magistrale) in 12 secondi e un quinto.

Cat. A. (alunni da 14 a 16 anni). Getto della palla di ferro da Kg 5 — Giuria: Maestro Sutto, signor Augusto Degani, maestro tenente Biaggini, maestro Barbieri. — Primo classificato: Villoresi con m. 9.19; secondo classificato: Miotti con m. 8.27; terzo classificato: Flaibani con m. 8.21.

Categoria B. (Alunni da 16 anni in poi) — Primo classificato: Peressini (R. Istituto Tecnico) con m. 11.40; secondo classificato Maraldi con metri 11.38; terzo classificato: Piani con m. 10.97.

Le finali si terranno domenica ventura, nel pomeriggio, quando la serenità del cielo sarà benigna ai voti del Comitato e quando il pubblico udinese e provinciale ritornerà impaziente ad ammirare e ad applaudire la nostra giovinezza bella.

Ufficio Provinciale dell' Economia di Udine

Anagrafe Commerciale

(Aprile 1929)

Nuove iscrizioni

Azzano Luigi - Udine, piazza XX Settembre, 13 — Esercizio di caffè.

Calligaris Erta ved. Bulfoni - Udine, via Savorgnana, 16 — Bar.

Comino Giovanni fu Giovanni - Udine, viale Vat — Tintoria.

Cuttini Pietro di Quirino - Udine, via Paolo Canciani, 19 — Macelleria.

Felettig e Furlanetto (Società di fatto) - Udine, via Ippolito Nievo, 12 — Rappresentanze varie.

Industria Impermeabili Friulana « F. A. M. A. » (Società di fatto) - Udine, via Aquileia, 14 — Fabbrica e vendita impermeabili di gomma ed affini.

Liberale Gino di Giuseppe - Udine, via Cividale, 16 — Esercizio di caffè in via Cividale 16 e macelleria in viale Trieste, 74.

Michelazzi Mario - Udine, via Savorgnana, 1 — Esercizio di posteggi municipali.

Monego Giov. Battista - Udine, via Paolo Canciani, 12 — Caffè, pasticceria e liquori.

Nigris Redento - Udine, via Giovanni da Udine, 10 — Lattoniere.

Palmira Papi - Udine, via Vittorio Veneto, 50 — Bar, vini, birra e liquori.

Taccari Giuseppe - Udine, recapito via Aquileia, 70 — Vendita temporanea tappeti orientali.

Sverzut Giuseppe - Aiello del Friuli — Vendita ferramenta.

Vrech Giacomo - Aiello del Friuli — Vendita grani.

Bucco Amante di Gio. Batta - Andreis — Frutta, verdura, chincaglierie e terraglie.

Fontana Guglielmo fu Gio. Batta - Andreis — Calzature in legno.

Rosa Matteo fu Matteo - Andreis — Calzature di tela, cancelleria e dolciumi.

Stella Matteo di Antonio - Andreis — Commercio oggetti di filo di ferro.

Tavan Antonio di Liberale - Andreis — Chincaglierie ed altri oggetti.

Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Fiumicello (Aquileia) - (Società in nome collettivo) — Depositi e prestiti.

Fabbro Maria ved. Magagnin - Aviano — Vini, liquori, ferramenta e generi diversi.

Saveri Anselmo fu Angelo - Aviano — Vini, liquori, alimentari, ferramenta e generi diversi.

Porissinotti Giovanni - Azzano X — Osteria e generi alimentari.

Forte Barnaba fu Giovanni - Buia — Vendita generi coloniali.

Maestrutti Marianna - Buttrio — Osteria.

Cian Antonio di Antonio - Campolongo al Torre — Barbiere.

De Lorenzi Giacomo fu Giovanni - Cervignano del Friuli — Mediatore in bestiame e foraggi.

Pinchiarul Noemi - Cervignano del Friuli — Macelleria di II qualità.

Tondolo Valentino di Edoardo - Codroipo — Albergo ristorante alla stazione.

Venuti Rosalia fu Pietro - Codroipo — Caffè, vino, pasticceria.

Simonelig Giuseppe - Drenchia — Commercio bovini all' ingrosso.

Canevese Egidio di Angelo - Fanna — Servizio automobilistico di rimessa.

Barazzutti Giacomo fu Gio. Batta - Forgaria — Commercio legnami.

Latteria Sociale di Forni Avoltri - Forni Avoltri — Lavorazione del latte.

Comis Lino fu Osvaldo - Forni di Sopra — Servizio automobilistico di rimessa.

Bandolin Valentino - Latisana — Servizio automobilistico di rimessa.

Contardo Albino fu Giacomo - Maiano — Molino cereali.

Centazzo Caterina fu Giovanni - Maniago — Coloniali ed alimentari in genere, vini e liquori.

Ditta Fornasarig (Società di fatto) - Manzano — Fabbrica sedie.

Lavinia Belli Blanes - Marano Lagunare — Fabbrica di ghiaccio artificiale.

Rizzi Giuliana fu Giovanni - Moggio Udinese — Vendita dolciumi.

Spadotto Antonio - Montereale Cellina — Osteria.

Martinis Antonio - Morsano al Tagliamento — Mediatore.

Gardel Pietro fu Francesco - Ovaro — Impresario edile.

Olivo Gino - Palmanova — Manifatture.

Fratelli Leita di Luigi - Pasian di Prato (Società di fatto) — Panificazione di farine.

Milocco Silvia - Pavia di Udine — Osteria.

D'Agaro Ermenegildo - Prato Carnico — Commercio legnami, assunzione lavori edili e vendita alimentari.

Zanin Umberto di Antonio - Pontebba — Meccanico.

Rallo Fortunato e Figlio (Società di fatto) - Pordenone — Commercio pellerie.

Spirk Arturo - Pordenone — Servizio automobilistico di rimessa.

Dott. V. Toniolo - Pordenone — Rappresentante di commercio.

Perini Romilda - Povoletto — Vino e liquori al minuto.

Bergamo Giovanni - Ravascletto — Albergatore.

Baiutti Uno fu Paolo - Reana del Roiale — Carpentiere.

Borgobello Luigi e Figli - Reana del Roiale — Falegnameria.

Merlino Riccardo - Reana del Roiale — Commercio ambulante saponi, frutta ed altro.

Muzzi Ferruccio - Roveredo in Piano — Vini e liquori.

Igne Giovanni fu Bernardo - Sacile — Osteria.

Sevio Antonio rappresentato da Savio Caterina — Ferraglie, frutta e pesce al minuto.

Sandra Bevilacqua di Domenico - Sacile — Albergo ristorante e Bar alla Stazione.

Battiferro « Daniele e Vittorio Beltrame » - Sequals (Società di fatto) — Officina fabbrile.

Domini Guido di Callisto - Socchieve — Legnami.

Zanini Antonio fu Valentino - S. Daniele del Friuli — Vendita al minuto tessuti e confezioni per uomo.

Colonnello Elisa e Ferraresso Enrico - San Giorgio di Nogaro (Società di fatto) — Osteria e coloniali.

Giovanni Venuti - San Vito al Tagliamento — Deposito birra e servizio automobilistico di rimessa.

Matteucci Narciso e Salvatore (Società di fatto) - Tarcento — Lavorazione di ceste.

Muzzolini Umberto fu Domenico - Tarcento — Formaggi ed affini.

Vettor Pio Ernesto - Tarcento — Coloniali e salsamentaria.

Succ. G. Ehrlich e Giovanni Urbica - Tarvisio — Coloniali e manifatture.

Masutti Luigi Giacomo - Tramonti di Sotto — Coloniali, chincaglierie e liquori.

Floran Maria di Osvaldo - Travesio — Frutta, verdure, ortaggi, cementi e terraglie.

Variazioni

Fratelli Bastianutti - Udine, via Savorgnana, 9 — Commercio uova e fabbrica sode e liscive — Il 15 aprile 1929 cessata la fabbrica di soda e liscivo.

Benedetti e Querini - Udine, via dei Teatri, 19 — Filati in genere, chincaglierie, mercerie ed affini — Il 18 aprile 1929 aperta una filiale in San Vito al Tagliamento.

Botti Federico - Udine, via Cavour, 36 — Rivendita giornali e libri usati — Il 15 aprile 1929 trasferito in via Vittorio Veneto, 32.

Crucil Faustino - Udine, piazzale Paolo Diacono, 9 — Servizi automobilistici — Il 1° marzo 1929 trasferita la sede in via Bersaglio, 11.

Feruglio Angelo e Fratelli - Udine (Rizzi) — Panificio e coloniali — Con atto 9 marzo 1929 recesse dalla società il signor Feruglio Eugenio fu Eugenio.

Gemolotto Giovanni - Udine, via Bertaldia, 35 — Iniziata la lavorazione del legno che aveva cessata il 31 dicembre 1927.

Giorgino Luigi - Udine (Paderno) — Iniziato il commercio ambulante di mercerie e chincaglierie.

Mainardi Cesare - Udine, via Savorgnana, 16 — Bar e magazzino ortaglie — Il 15 aprile 1929 cessato il Bar, continuando solo ad esercitare il magazzino ortaglie.

Marconi Giuseppe - Udine, via Vittorio Veneto, 6 — Iniziato servizio automobilistico in genere.

Turrin Cesare - Udine — Commercio uova — Il 30 ottobre 1928, in seguito alla morte del signor Turrin Cesare, titolare della Ditta, questa viene continuata sotto la medesima denominazione dai figli e dalla moglie.

Cudicini Santo - Attimis — Albergatore — Il 30 marzo 1929 iniziato servizio automobilistico di rimessa.

Furlanetto Maria ved. Tondolo - Buia — Rivendita pane al minuto, dolci ed offelleria — Il 1° aprile 1929 iniziato il commercio di mercerie, chincaglierie e cartoleria.

Giordani Giacomo - Claut — Albergo e servizi automobilistici — Il 1° aprile 1929 iniziato anche il servizio automobilistico di rimessa.

Vignaduzzi Giuseppe - Cordenons — Vendita di carne congelata — Il 1° gennaio 1929 iniziato il commercio di prodotti agricoli ed affini.

Pittini Gio. Batta - Gemona — Commercio vini e distilleria — Il giorno 11 aprile 1929 iniziata una agenzia di trasporti e spedizioni.

Gordolo Angelo - Maniago — Iniziato servizio automobilistico di rimessa.

Bettarini Adolfo - Moruzzo — Osteria — Il 9 aprile 1929 iniziato commercio di vini ed olii all' ingrosso in Udine, via Grazzano, 4.

Unione Cooperativa Mandamentale di Consumo - Palmanova — Commercio generi alimentari e bevande alcooliche — Il 1° aprile 1929 cessata la filiale di Bagnaria Arsa.

Dott. Giuseppe Bisbini - Sacile — Il 1° ottobre 1928 aperta in Sacile una farmacia con la denominazione « Farmacia Stradiotto all' Esculapio ».

Gorza Ciro - Pavia di Udine — Vendita bovini e vini all' ingrosso — Il 1° aprile 1929 cessato il commercio dei vini, continuando solo quello dei bovini.

Mulloni Guglielmo - Pavia di Udine — Osteria — Il 25 marzo 1929 iniziato il commercio tessuti, mercerie e chincaglierie al minuto.

Sacile Fratelli e G. Polesello - Pordenone — Commercio legnami, laterizi, materiali da costruzione e lavorazione meccanica del legno — Il 29 dicembre 1928 in seguito alla morte del socio Salice rag. Giuseppe fu Luigi, la Società viene continuata dagli altri soci.

Società Anonima Birra - Pordenone — Il 13 aprile 1929 nomina a Presidente del signor Olivato Atnonio e a Consigliere Delegato del signor Patrizio geom. Giuseppe — Proroga della Società sino al 31 dicembre 1930.

Assicurazioni Generali di Venezia - Agenzia di Tolmezzo — Il 1° aprile 1929 affidata la rappresentanza al signor Vittorio Barazzutti in sostituzione del signor Gressani Renato.

Leoncedis Ettore - Venzone — Deposito Birra Moretti — Il 12 aprile 1929 iniziata impresa costruzioni.

Sindacato regionale autori e scrittori

Com' è noto i Sindacati Provinciali degli Autori e Scrittori sono stati riuniti nella Regione Veneta in un unico Sindacato Regionale che ha la sua sede a Venezia con giurisdizione anche nella Venezia Giulia e Venezia Tridentina.

S' invitano pertanto tutti gli Autori e Scrittori che erano inscritti nei Sindacati Provinciali e che sono stati tesserati per il 1928 dagli Uffici Provinciali rispettivi a voler provvedere al rinnovamento della tessera sindacale inviando insieme con la vecchia, la somma di lire 15 (L. 10 valore della tessera e L. 5 per spese di cancelleria) al Sindacato Regionale degli Autori e Scrittori in Venezia presso il Circolo della Stampa.

Il Segretario Regionale è ora retto da Gino Damerini al quale gli Autori e Scrittori che avessero bisogno di schiarimenti potranno rivolgersi, e al quale potranno pure rivolgersi chi avendone diritto e non essendo stato inscritto per il 1928 desiderasse essere inscritto al Sindacato per il 1929.

Per disposizione delle superiori gerarchie il tesseramento deve essere ultimato non oltre il 31 maggio. A quella data saranno perduto ritenuti dimissionari quanti non avessero provveduto al rinnovamento della tessera.

Il Segretario Regionale prega gli ex Segretari Provinciali di voler funzionare provvisoriamente come fiduciari nelle rispettive provincie e di mettersi in corrispondenza con lui inviando l'elenco dei soci e sollecitando da questi la rinnovazione della tessera.

Echi dal 24 maggio

Domenica 26 u. s., in occasione della celebrazione del 24 Maggio, il Direttorio della Federazione Friulana Combattenti aveva diretto a S. E. il Prefetto di Udine e a S. E. il Comandante l' XI° Corpo d'Armata, i seguenti telegrammi:

« S. E. il PREFETTO di UDINE — Combattenti celebrano in fierezza anniversario guerra. Riaffermano a Voi, commilitone e rappresentante Governo volontà di servire Duce per grandezza Re e Patria. — per il Direttorio Federale: Presidente SOMEDA ».

« S. E. il Comandante XI° Corpo di Armata - Udine — Combattenti sentono grande onore aver vestito grigio-verde. Oggi celebrando anniversario guerra romanamente salutano in Voi Esercito e assicurano che giuramento fatto a vent'anni quando fu loro consegnato fucile è vivo e sacro — per il Direttorio Federale: Presidente SOMEDA ».

Alla Federazione sono pervenute le seguenti nobili risposte:

« Presidente Federazione Friulana Combattenti - Udine — Quale rappresentante del Governo Nazionale valorizzatore della Vittoria e quale appartenente alla famiglia degli ex combattenti mi è gradito ricambiare il cortese saluto rivoltomi dalla S. V. e dai componenti tutti di codesta Associazione nel celebrare il 14° anniversario della entrata in guerra — Il Prefetto: MOTTA ».

« Presidente Federazione Combattenti - Udine — Anche nome Ufficiali e Truppe Corpo Armata Udine ricambio il fraterno saluto combattenti friulani che con immutata fede e disciplina mantengono viva la religione della Patria e del Re — Generale LIUZZI ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso di magro o pasta in brodo - Pesce o rosstbeaf - Contorno.

Sera: Riso e fagioli o brodo - Scaloppe o uova - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

" La moglie innamorata "

Domani sera la compagnia Filodrammatica Italiana « Città di Udine », nel decennale della sua fondazione, si presenterà al teatro « Puccini ». Sarà rappresentata una bella commedia: « La moglie innamorata » di Cenzato e lo spettacolo si chiuderà con « Le tre grazie », un atto brillante di Dario Niccodemi.

Viva è l'attesa per questa serata e folto pubblico accorrerà ad applaudire i bravi filodrammatici udinesi, diretti dal collega Carlo Serafini.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 30 maggio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.25	751.14	749.29
Pressione al mare	760.64	761.47	760.06
Temperatura	22.8	29.1	17.0
Umidità (0-100)	64	50	80
Vento Direzione	ESE	ESE	ESE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	9
Stato del tempo	bello	bello	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,8

Temperatura minima: 17,5

Acqua caduta: mm. 36,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8,15 — D. 10,33 — O. 15,45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19,25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18,55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.56 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).

(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.

(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50

Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 13.10 — (*) 19.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.56 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.38 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13.

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.51 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — (*) 22.48.

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.13 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.34 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 19.10 — (*) 20.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 19.20.

Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50

(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

Tramvia del Sul

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8 — 11.20 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 12.35 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.30 — 12.35 — 17.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.41 — 13.46 — 18.11.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato; detti treni sono invece giornalieri dal 1. luglio al 10 settembre.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine: ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale: — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19

A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.40 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.30 — 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: ore 11.30 (*) — 18 — Arrivo a Casiacco: ore 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: ore 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.30. Il servizio è in coincidenza ad Andreis e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile